Anno XII. **Giovedì, 26 Maggio 1859** **Num. 146.**

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

in Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 25 maggio

ILLUSIONI DELL'AUSTRIA

La dimissione del conte Buol è stata considerata da molti giornali come una concessione fatta dall'Austria alla Russia. Sino da quando l'imperatore d'Austria ebbe a Weimar il celebre convegno coll'imperatore Alessandro, il conte Buol stava sul punto di essere sagrificato per l'alleanza russa. Forse si trattava allora anche di meno di un'alleanza. Aveva appena avuto luogo la conferenza di Stoccarda e l'Austria sarebbe allora già stata contenta, se col sagrificio di quel ministro avesse potuto rendere innocuo per lei l'accordo stabilito tra la Francia e la Russia. Quando l'imperatore Francesco Giuseppe partì da Vienna per Weimar, il conte Buol ebbe per gravi motivi di salute un congedo temporario, e per rendere la cosa più plausibile, il conte si recò, sebbene già nel mese d'ottobre, alle acque di Carlsbad.

Il convegno non produsse i desiderati effetti, ed il conte Buol ricuperò ad un tratto la salute come se non fosse mai stato indisposto. Ora i motivi di salute sono tornati in scena ed il conte Buol si è ritirato davvero.

Crediamo però che l'accennato motivo, cioè che Francesco Giuseppe abbia dimesso il suo ministro per cattivarsi il favore della Russia, sia stato supposto dietro gli antecedenti del conte Buol, e che al presente non abbia alcun fondamento reale. La vera cagione della caduta di quel ministro è da ricercarsi nella preponderanza del partito gesuitico alla corte di Vienna. Il conte Buol era l'unico ministro che si opponeva con qualche insistenza alle usurpazioni clericali in Austria; il barone Bach è divenuto una creatura di quel partito, il barone Bruck come protestante non ha voce in affari strettamente politici e clericali, altronde è accettato come necessità finanziaria; gli altri ministri sono nullità. Il conte Rechberg appartiene, non per convinzione, ma per calcolo, ai clericali, e per meglio assicurare il loro potere, essi hanno ottenuto che la cancelleria centrale dell'imperatore acquisti una maggiore estensione di attribuzioni, ed in quell'ufficio il partito bigotto ha esclusiva ingerenza.

L'Austria fu spinta alla guerra da questo partito che temeva veder sorgere da un congresso europeo intorno agli affari d'Italia un indirizzo politico che l'avrebbe esautorato a Roma e condotto il papa ed il cattolicismo sopra una via più conforme allo spirito del secolo ed alla purezza religiosa, avrebbe reso impossibile fatti come quello del fanciullo Mortara, ed impedito che il principio religioso servisse di appoggio o maschera al despotismo. Il partito clericale che ha molta astuzia, ma poco discernimento politico, credeva che la Santa Alleanza fosse sopita soltanto e che un colpo estremo l'avrebbe richiamata in vita. Il fabbricatore del proclama di Francesco Giuseppe, che è uno dei capi del partito clericale a Vienna, vi inserì infatti la frase: « Non saremo soli nella guerra, » esprimendo manifestamente la sua convinzione che la Prussia sarebbe stata coll'Austria, quindi colla Prussia anche la Germania, e come la Prussia non potrebbe muoversi contro la Francia senza avere con sè la Russia, nella mente di quei fabbricatori di proclami, la Santa Alleanza era bella e ricomposta.

La speranza però è stata finora delusa. La Russia è quasi apertamente ostile e la Prussia è ben lontana dal voler abbracciare la causa dell'Austria in Italia. I minori stati tedeschi sarebbero ben contenti che l'Austria fosse vittoriosa, perchè con ciò il loro sistema retrivo acquisterebbe maggior vigore, ma senza la Prussia non possono muoversi. Il sogno della Santa Alleanza rediviva era quindi svanito, appena che fu concepito; la dimissione del conte Buol lo ha fatto emergere di nuovo un istante per ricadere tosto nella sua nullità.

I fogli austriaci fanno sembiante per altro di non aver ancora abbandonata la speranza di vedere l'esercito prussiano fare un'invasione in Francia. La *Gazzetta d'Augusta* ha persino già spartito la Francia fra i futuri alleati e assegnato l'Alsazia alla Prussia, la Lorrena all'Austria. « L'affare è già stabilito, dice quel foglio, solo si è convenuto di lasciare alla Prussia la facoltà di determinare essa medesima il momento opportuno per entrare in azione. » L'asseveranza colla quale certi articoli ufficiali della *Gazzetta d'Augusta*, copiati o rifatti dai fogli di Vienna, sostengono l'esistenza di questo accordo, insieme all'annuncio contenuto nel proclama dell'imperatore Francesco Giuseppe, è un fenomeno certamente notevole.

Non v'ha d'uopo di molta perspicacia per riconoscere che la Prussia, quand'anche avesse simpatie austriache, non avrebbe nè potrebbe avere ristretta in questa guisa la sua libertà d'azione ad un semplice giudizio di opportunità di tempo. Dacchè infatti non esistono quelle simpatie austriache a Berlino, l'asserzione del proclama imperiale e le corrispondenti insinuazioni dei fogli austriaci sono atti di una impudenza senza esempio nella storia, ed egli è forse per la loro stranezza e per l'audacia stessa della menzogna che la corte di Berlino non ha rilevato quanto vi era di ingiurioso per la sua posizione politica indipendente in quell'anticipato annuncio de' suoi aiuti all'Austria.

I clericali di Vienna potevano farsi una illusione sulla possibilità di far rivivere la Santa Alleanza nelle presenti congiunture, ma gli uomini chiaroveggenti, nel dar appoggio quella menzogna non possono avere avuto altra mira che di sostenere il morale dell'esercito colla promessa dell'aiuto di uno stato bellicoso come la Prussia. Sono infatti le corrispondenze dal quartier generale austriaco che ripetono ora colla maggiore insistenza la fiducia della prossima entrata in campagna della Prussia.

Tale è la voce che si fa girare nell'esercito austriaco e che i corrispondenti ripetono, giusta l'obbligo loro imposto, come condizione del permesso di trattenersi al quartier generale di Gyulai, che in ricompensa della loro docilità li invita ogni giorno a pranzo alla tavola, mantenuta a spese dei paesi occupati.

Ma con simili artifizi non si vincono le battaglie; anzi gli eventi della guerra hanno dimostrato che non valgono nemmeno a sostenere l'offensiva intrapresa, la quale per istessa confessione degli austriaci si è già convertita in difensiva, anzi in ritirata, se consideriamo che Gyulai l'11 aveva il suo quartier generale a Vercelli e il 24 lo ha a Garlasco.

Ai gesuiti austriaci non gioverà la menzogna; l'Austria rimarrà isolata e dovrà scontare la pena della sua politica perversa e retriva. L'imperatrice Maria Teresa cacciò i gesuiti dall'Austria, e il suo impero fu potente e prospero. Francesco Giuseppe li ha richiamati e il suo impero si trova all'orlo del precipizio senza speranza di salvezza.

PROCLAMA DEL GENERALE GARIBALDI

Il generale Garibaldi, entrando in Lombardia ha pubblicato il seguente proclama:

« Lombardi,

« Voi siete chiamati a nuova vita e dovete rispondere alla chiamata, come risposero i padri vostri in Pontida e in Legnano. Il nemico è lo stesso, atroce, assassino, depredatore.

« I fratelli vostri di ogni provincia hanno giurato di vincere e di morire con voi. Le ingiurie, gli oltraggi, le servitù di venti passate generazioni noi dobbiamo vendicare, e lasciare ai nostri figli un patrimonio non contaminato dal puzzo del dominatore soldato straniero.

« Vittorio Emanuele, che la volontà nazionale ha eletto a nostro duce supremo, mi spinge tra di voi per ordinarvi nelle patrie battaglie. Io sono commosso della sacra missione affidatami e superbo di comandarvi.

« All'armi dunque! il servaggio deve cessare! e chi è capace d'impugnare un'arma e non l'impugni è un traditore.

« L'Italia co'suoi figli uniti, e purgata dalla dominazione straniera, ripiglierà il posto che la Provvidenza le assegnò tra le nazioni.

« GARIBALDI. »

PROCLAMA AI TOSCANI

Il mattino del giorno 23 corrente giungeva nel porto di Livorno il principe Napoleone coll'*yacht* imperiale *Regina Ortensia*.

I livornesi lo accolsero colle dimostrazioni del più vivo entusiasmo.

Le truppe francesi continuano ad arrivare a Livorno.

Il principe ha fatto affiggere il seguente proclama. Il suo leale e generoso linguaggio attesta i fermi propositi della Francia:

« Rada di Livorno
« a bordo della *Reine Hortense*
« 23 maggio 1859.

« Toscani,

« L'Imperatore, a richiesta dei vostri rappresentanti, m'invia nei vostri paesi per sostenervi la guerra contro i nostri nemici, gli oppressori d'Italia.

« La mia missione è unicamente militare. Io non debbo occuparmi, nè mi occuperò del vostro ordinamento interno.

« NAPOLEONE III ha dichiarato di non avere altra ambizione che quella di far trionfare la santa causa dell'indipendenza e di non lasciarsi mai guidare da interessi di famiglia. Egli ha detto che la Francia, paga della sua potenza, si proponeva per unico scopo d'avere a' suoi confini un popolo amico che le dovrà la sua rigenerazione.

« Se Iddio ci protegge e ci dà la vittoria, l'Italia si costituirà liberamente e, contando oramai fra le nazioni, rassoderà l'equilibrio dell'Europa.

« Pensate che nessun sacrifizio è troppo quando l'indipendenza dev'essere il prezzo de' vostri sforzi; coll'unione, colla moderazione, coll'energia, mostrate al mondo che siete degni d'essere liberi.

« *Il principe comandante in capo*
« *del quinto corpo dell'esercito d'Italia*
« NAPOLEONE (Girolamo). »

Scrivono al *Corriere Mercantile*:

« *Livorno, 23 maggio 1859 a ore 3.*

« Scrivo pieno d'emozione per il ricevimento fatto al principe Napoleone e ai soldati francesi. Una pioggia di fiori li ha ricoperti, sicchè non v'era un soldato che non ne avesse ornato lo sciakò e il fucile, e gli ufficiali il petto e la sciabola. Gli evviva scambiati alla Francia e all'Italia sono stati inauditi: le strade tutte parate a festa e ornate di bandiere italiane e francesi innumerevoli. Il Principe ha percorso la via S. Giovanni, la piazza d'arme, e la Via Grande di dove si è condotto alla locanda dell'*Aquila Nera*. Sulla via erano schierati molti soldati d'infanteria e il 14° *chasseurs de Vincennes*: in piazza due squadroni di usseri. Le signore dai balconi salutavano e sventolavano le loro pezzole; gli uomini regalavano di molti sigari i soldati.

« La città è tutta in festa. Il tempo, orribile stanotte e in questo momento, ha rallegrato la festa con un bel sole. Stassera vi sarà illuminazione. I marinai fanno da un mese e più il servizio gratuito per l'imbarco dei volontarii e lo sbarco delle truppe piemontesi e francesi, attrezzi, cavalli, ecc. Non accettano nemmeno un sigaro! Livorno nel 1848 fu talvolta giustamente accusata; ora non v'ha elogio che basti a premiarne la condotta ammirabile. Il Principe ha pubblicato un proclama ai toscani in francese e in italiano che mi è sembrato, in una rapida lettura, bello e generoso. »

SIMPATIE PER L' ITALIA

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

« Il signor Ferdinando Lesseps che trovasi attualmente in Egitto, si è molto adoperato per agevolare il viaggio a quegl'italiani che sono partiti d'Egitto per venire a prender parte alla guerra per l'indipendenza nazionale.

« In questa occasione il sig. Lesseps scriveva in data di Alessandria 12 maggio una lettera a S. E. il presidente del consiglio dei ministri, la quale termina con le seguenti espressioni:

«« Io sono stato felice di poter mostrare una volta di più la mia simpatia verso la causa italiana, e mi rallegro di aver l'occasione di esprimervi i miei augurii per il trionfo prossimo di quella causa a cui i vostri nobili sforzi ed il vostro nome sono per sempre identificati. »»

LA DIFESA DI BOBBIO.

Ci giungono i seguenti ulteriori ragguagli intorno ai fatti di Bobbio, di cui ha già fatto cenno il *Bollettino ufficiale della guerra*:

« Dopo la partenza delle autorità il sottotenente della guardia nazionale, Luigi Losio, coi quattro militi Celestino Ravera, Giacomo Follini, Giuseppe Blandini e Santo Uccelli, percorse in pattuglia la città durante la notte con lo scopo di ordinare la difesa contro gli invasori. Gli austriaci giunsero difatti a Bobbio in numero di 380 all'1 1/2 dopo la mezzanotte, e dugento fra essi entrarono in città.

« Erano croati appartenenti al corpo comandato dal generale Urban. Si divisero in pattuglie, e si misero così a percorrere le vie della città. Una di queste pattuglie s'imbattè con quella di guardia nazionale comandata dal Losio. Questi, che per quattro anni servì come volontario nel 9 reggimento del nostro esercito, a voce alta e ferma gridò il *chi va là*, e l'invasore rispose con una scarica di fucilate. Una palla di rimbalzo cagionò al Losio una contusione nel piede. Ciò nonostante egli ordinò ai suoi militi di far fuoco, e ne vennero feriti un ufficiale ed un soldato austriaci. Sorpresi gl'invasori dalla resistenza inaspettata che incontravano in mezzo all'oscurità della notte, si ritirarono precipitosamente conducendo per forza come guida il sarto Contini.

All'annunzio del pericolo che sovrastava a Bobbio accorrevano 70 militi della guardia nazionale di Varzi, guidati dal sindaco Mazza e dal capitano Luigi Celasco — 21 militi della guardia nazionale di Pietragavina, guidati dal vicesindaco — 40 militi della guardia nazionale di Caminate, guidati dal capitano Pietro Pezzati — 50 militi della guardia nazionale di

Romagnese, guidati dal capitano Giuseppe Bualli — e 22 militi delle guardie nazionali di Volpedo e di Viguzzolo, guidati da capitano Gerolamo Capioni. » (*Gazz. piem.*)

INTERNO

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per sussidii alle famiglie de' contingenti

Ispettore, Commissario, e brigata preposti del distretto di Savona . . . . L. 73 32
Commissario e brigata preposti del distretto di Loano . . . . . » 26 68

L. 100 »

Ricevo la suddetta somma di lire cento.
Torino, 25 maggio 1859.

Il Tesoriere RUA.

Sottoscrizione di forestieri. Una gentile damigella inglese, miss Emeline Lowe, prima di lasciar Torino, ha voluto attestare la sua simpatia per la guerra italiana, inviandoci fr. 15 per le famiglie povere de' contingenti.

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 14 corrente è stato determinato che lo stipendio di annue lire quattromila assegnato nella pianta approvata con R. decreto del 29 agosto 1858 all'ispettore ingegnere capo dell'ufficio d'arte, instituito presso il ministero delle finanze, è portato ad annue lire *cinquemila*.

In udienza del 10 corrente, S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, luogotenente generale di S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Usai cav. Stefano, avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Sardegna, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Salis avv. Pietro, sost. avv. fiscale generale presso la corte d'appello di Sardegna, nominato avv. dei poveri presso la medesima corte;

Pasella avv. Nicolò, sost. avv. dei poveri presso la corte d'appello di Sardegna, sost. avv. fiscale generale presso la medesima corte;

Cossu avv. Antonio, avv. fiscale presso il trib. prov. di Cagliari, sost. avv. fiscale gen. presso la corte d'appello di Sardegna;

Nieddu conte Pietro, giudice di 4.a classe nel trib. prov. di Cagliari, sost. avv. dei poveri presso la corte d'appello di Sardegna;

Lai Cabras avv. Salvatore, giudice nel tribunale provinciale di Cagliari, vicepresidente del medesimo tribunale;

Federici avv. Emanuele, giudice di 4.a cl. nel tribunale provinciale d'Oristano, giudice di 4.a in quello di Cagliari;

Cao cav. Vincenzo, id. di 4.a classe in quello di Sassari, id, di 4.a in quello di Cagliari;

Cannas avv. Innocenzo, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Nuoro, giudice di 3.a classe nel medesimo tribunale;

Mureddu avv. Gaetano, giudice nel tribunale prov. di Lanusei, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Nnoro;

Grillo avv. Battista, giudice nel tribunale prov. di Nuoro, giudice in quello di Lanusei;

Verre. avv Pietro, giudice nel tribunale prov, di Lanusei, id. di 4.a classe in quello di Sassari;

Cocco-Mulas avv. Giuseppe, giudice nel tribunale provinciale di Nuoro, id. di. 4.a classe in quello di Oristano;

Tola D. Giuseppe, sost. avv. fisc. di 2.a cl. presso il tribunale provinciale di Sassari, giudice in quello di Nuoro;

Delogu D. Giovanni, sost. avv. fisc. presso il tribunale prov. di Cagliari, giudice in quello di Tempio;

Dore avvocato Antonio, sost. avv. fisc. di 3.a classe presso quello di Cagliari, giudice in quello di Lanusei;

Selis-Carboni avv. Luigi, sost. avv. fisc. di 4.a classe presso il trib. provinciale di Sassari, sost. avv. fisc. di 4.a classe presso quello di Cagliari;

Campus avv. Antonio, id. di Nuoro, id. di Sassari;

Secchi-Ferrale avv. Stefano, reggente l'ufficio dei poveri presso il trib. prov. di Nuoro, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso quello di Sassari;

Satta-Puliga avv. Antonio, reggente l'ufficio dei poveri presso il tribunale prov. d'Oristano, sost. avv. fiscale presso quello di Nuoro;

Murgia avv. Francesco, giud. aggiunto in quello di Sassari, sost. avv. fisc. di 4.a classe presso quello di Cagliari;

Delorenzo avv. Michele, reggente l'ufficio dei poveri presso il trib. prov. di Tempio, reggente l'ufficio dei poveri presso quello d'Oristano:

Nieddu D. Gavino, giudice aggiunto in quello di Cagliari, reggente l'ufficio dei poveri presso quello di Nuoro;

Mura-Moro avv. Salvatore, giudice aggiunto in quello di Cagliari, reggente l'ufficio dei poveri presso quello di Tempio;

Cintura avv. Battista, giudice aggiunto a Oristano, giud. agg. a Cagliari;

Cubeddu-Garau avv. Gavino, id. a Oristano, id. a Sassari;

Fois avv. Antonio, giudice del mandamento di Villacidro, giudice agg. a Oristano;

Faret avv. Giovanni, giudice del mandamento di S. Lussurgiu, giudice aggiunto a Oristano;

Bua avv. Giovanni, giudice di 3.a classe del mandamento di Busachi, giudice di 3.a classe di quello di Villacidro;

Cardia avv. Emanuele, id. di 4.a classe di Oschiri, id. di 4.a classe di S. Lussurgiu;

Tola avv. Gavino, volontario nell'ufficio fiscale gen., giudice di 4.a classe a Busachi;

Pala-Cabriolu avv. Giovanni, luogotenente giudice del mandam. di Bono, giudice di 4.a classe a Oschiri;

Marras-Oppo avv. Francesco, volontario nell'ufficio fiscale generale, giudice a Barumini;

Poddighe avv. Giovanni, volontario nell'ufficio fiscale generale, giudice a Tortolì;

Casula avv. Agostino, giudice di 4.a classe a Quartu, giudice di 4.a classe a Serramanna;

Marengo avv. Federico, id. di Guspini, id. di Quartu;

Giua avv. Pietro, giudice di mandamento in aspettativa, giudice di 4.a classe a Guspini;

Ravol avv. Vincenzo, giudice di 4.a classe a Sant'Antioco, giudice di 4.a classe a Teulada;

Pinna-Medda avv. Francesco, giudice di 4.a cl. a Teulada, id. di 4.a classe a S. Antioco.

— Sulla proposta del ministro della guerra e con decreto 26 aprile ultimo scorso, S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sacerdote don Carlo Giuseppe Bianco, secondo direttore di spirito nella regia accademia militare.

— In udienza del 30 scorso aprile e 7 maggio corrente, S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

30 aprile.

Sassi Domenico, segretario del mandamento di Santo Stefano al Mare, nominato segretario di quello di Pieve;

Belgrano Gio. Antonio, id. di Santo Stefano ai Monti, id. di S. Stefano al Mare;

Borriglione Giuseppe, già segretario del mandamento di Pieve, riammesso al servizio e nominato segretario del mandamento di S. Stefano ai Monti;

Deandreis Stefano, sostituito segretario presso il tribunale di commercio di Nizza, nominato segretario del mandamento di Bordighera;

De Sauteiron Archibaldo, scrivano nella segreteria della corte d'appello di Nizza, nominato sostituito segretario in soprann. presso la stessa corte;

Gras Teodoro, già sost. segr. del mandamento di Nizza entro mura, sost. segr. presso il tribunale di commercio di Nizza;

Deandreis Giuseppe, già sostituito segretario di mandamento, sostituito segr. del mand. di Albenga.

7. maggio.

Schiavi avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio dell'avv. gen. presso la corte d'appello di Torino, nominato giudice del mandamento di Fiano;

Teia avv. Carlo Alberto, volontario nell'ufficio dell'avv. fiscale gen. presso la corte d'appello di Torino, incaricato di reggere la giudicatura di Racconigi durante l'assenza del titolare stato destinato uditore di guerra presso l'armata;

Mignone avv. Lorenzo, luogotenente giudice della sezione Borgo Po (Torino), dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;

Mirone avv. Carlo, nominato luogotenente giudice del mandamento della sezione Borgo Po (Torino);

Albertazzi not. Francesco, segr. del mand. di Ponzone, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda;

Ercole Pietro Paolo, sost. segr. presso la giudicatura della sezione Borgonuovo (Torino), nominato sost. segr. presso il tribunale prov. di Torino;

Fossati Leandro, sostituito segretario presso la giudicatura della sezione Borgonuovo (Torino).

— S. A. R., con decreti del 17 volgente mese di maggio, sulla proposizione del ministro della marina, ha fatte le seguenti disposizioni:

Galli della Mantica cav. Baldassarre, capitano di fregata, nominato capitano di vascello di seconda classe;

Wright cav. Alessandro, capitano di corvetta, id. capitano di fregata;

Isola cav. Ulisse, luogotenente di vascello di prima classe, id. capitano di corvetta;

Di Clavesana cav. Alfredo, id., id. id.;

Cerruti Carlo Cesare, id., id. id.;

Bertelli Luigi, sottotenente di vascello, id. luogotenente di vascello di seconda classe;

Malaussena cav. Gustavo, id., id. id.;

Denegri Cesare, id., id. id.;

Samminiatelli nob. Orazio, id., id. id.;

Caimi Pietro Aristofane, id., id. id.;

Racchia Carlo Alberto, id., id. id.;

Manolesso-Ferro nob. Cristoforo, id., id. id.;

Manfredi nob. Giuseppe, guardia marina di prima classe, id. sottotenente di vascello;

Denegri Gio. Alberto, id., id. id.;

Costa di Beauregard cav. Paolo, id., id. id.;

De Bottini cav. Gabriele, id., id. id.;

Canevaro Napoleone, id., id. id.;

Bertone di Sambuy cav. Federico, id., id. id.;

Rossi Carlo, id., id. id.;

Morin Costantino, id., id. id.;

Denti Giuseppe, id., id. id.;

Gherardi cav. Alessandro, id., id. id.;

Trucco Gioachino, id., id. id.;

Arnier Celestino, 2.o piloto di 1.a classe nel corpo R. equipaggi, id piloto di 3.a classe nello stato maggiore dei porti;

Sary Pietro, luogotenente nel battaglione real navi, nominato capitano nello stesso corpo;

Binelli Stefano Lorenzo, id., id. id.;

Garibaldi Francesco, sottotenente id., id. luogoten. id.;

Pin Onorato, id., id. id. id.;

Bonelli Gaetano, id., id. id. id.;

Beuf Alessandro, id., id. id. id.;

Blandin Pietro, furiere maggiore id., id. sottoten. id.;

Chiodo Pasquale, capo cannoniere di 1.a classe nel corpo equipaggi, id. id. id.;

Cordone Gio. Batt. 2.o piloto di 1.a classe id., id. id. id.;

Per disposizione ministeriale approvata da S. A. R. in udienza dello stesso giorno:

Dino-Dini cav. Demetrio, luogotenente di vascello di 2.a classe, promosso luogotenente di 1.a classe;

Martin-Franklin Ernesto, id., id.;

Sivori barone Alessandro, id. id.

FATTI DIVERSI

Ministero dei lavori pubblici. — *Direzione generale delle poste.* Stante l'interruzione delle comunicazioni postali coll'impero d'Austria, le corrispondenze per quella destinazione non potendo aver corso altrimenti che per la via di Svizzera, si rende noto che le medesime in via provvisoria *debbono essere affrancate* fino alla frontiera sardo-svizzera mediante il diritto interno di cent. 20.

Ministero della marina. — *Notificanza.* Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi quali allievi nel R. collegio di marina in Genova che nel giorno 16 del p. v. mese di giugno avranno ivi principio i relativi esami di concorso di cui all'articolo 4 del regolamento 13 ottobre 1851, per coprire i posti vacanti.

Sono parimenti avvertiti che non saranno ammessi a tali esami se non quelli che prima di quell'epoca avranno presentato al comandante generale della R. marina i documenti prescritti dall'art. 30 del precitato regolamento, e soddisfatto alle preliminari condizioni ivi contemplate.

Torino, il 24 maggio 1859.

Il segr. gen. DI CEVA.

Società di patrocinio *pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — Domenica 22 corrente mese alle ore 2 pomeridiane ebbe luogo l'adunanza generale dei soci. Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza generale, l'egregio presidente senatore del regno, commend. Cagnone, lesse una succinta lucida relazione delle cose operate dal consiglio d'amministrazione e sulle condizioni attuali della società.

Presentò per la discussione ed approvazione il resoconto dell'esercizio 1858 del benemerito cav. banchiere Ceriana, da cui risulta un notevole disavanzo; osservò che il numero dei patrocinati, ora di 32, potrà nel corso dell'anno elevarsi ad oltre 35, numero assai ragguardevole dirimpetto ai tenui mezzi della società.

Sulla proposta del prelodato sig. presidente fu nominato per acclamazione ad ispettore, a mente del regolamento, il socio operante teologo Carpano, uno dei cappellani di questo municipio, conosciuto pei generosi sentimenti di carità e di benevolenza con cui si adopera pel bene della gioventù e dei miserevoli.

Le gravi spese di alimenti e di indumenti che richiede il numero ognor crescente di questi giovani infelici lasciano desiderare che i mezzi or troppo tenui della società siano per accrescersi, non potendosi contendere che niuna istituzione sociale può forse ravvisarsi di essa più commendevole pe' suoi fini e per gli effetti che ne possono derivare pel pubblico vantaggio; epperò, mentre l'amministrazione di questa benemerita società è riconoscente verso i soci ed altre persone che concorrono coi loro sussidii a mantenerla e verso i patroni in ispecie che prestano la loro personale assistenza a pro dei giovani predetti, non può a meno di far voti perchè il numero dei soci, anzichè diminuire, sia anzi per aumentare onde non venga meno la protezione di cui la società tanto abbisogna per la sua esistenza e pel suo incremento.

Il segr. gen. A. COVA.

Falsificazione austriaca. — I giornali austriaci riproducono un articolo che attribuiscono all'*Armonia*, nel quale si legge: « Se avessimo pubblicato le corrispondenze che ci pervengono da fonti le più attendibili, si vedrebbe che in esse si assicura che gli austriaci sono accolti dappertutto assai bene dalla popolazione sarda, che hanno trovato perfino in alcuni luoghi un'accoglienza entusiastica, e che tutti rendono giustizia all'esemplare disciplina e cortesia dell'esercito di Francesco Giuseppe. »

Non crediamo che l'*Armonia* abbia stampato queste linee. Pare che i giornali austriaci non sapendo in qual modo avvalorare le loro menzogne sul contegno dell'esercito di Gyulai, hanno inventato un articolo dell'*Armonia* per simulare in favore di quelle menzogne una testimonianza venuta da Torino.

Tartari tedeschi. Diamo il seguente saggio dei tartari della *Gazzetta d'Augusta*. Essa si fa scrivere da Parigi: « I francesi in Piemonte hanno devastato i campi, e per procurarsi del combustibile hanno crudelmente rovinato le foreste. Fra gli italiani e spagnuoli nella legione straniera succedono tutti i giorni scene sanguinose. Anche assassinii furono commessi. I pochi austriaci della legione sono disertati per recarsi dagli austriaci. »

Quest'ultimo tartaro merita una spiegazione. È assai probabile che nella legione straniera di Francia vi siano italiani, tedeschi, magiari, polacchi, slavi, ma di austriaci, razza particolare che all'inverso del poeta *fit non nascitur*, non se ne trova che nell'esercito di Gyulai. Il corrispondente ha voluto fare un epigramma che non manca di spirito e di opportunità.

NOTIZIE POLITICHE

Ci scrivono da Casale il 23 maggio:

« Ieri mattina alle sei ore ci siamo messi in marcia: il cannone tuonava ed io non saprei dirvi l'impazienza dei soldati per misurarsi col nemico: essa non fu uguagliata che dal dispiacere che si ebbe quando giunti a Terranuova donde credevamo di passare la Sesia, ci dovettimo rimettere in marcia per Casale. Il nostro Re ci aveva ben giudicati, giacchè ordinò di far sapere ai soldati che noi non battevamo in ritirata, ma che il nostro movimento era semplicemente una manovra. Il Re andava e veniva, ed è d'una operosità grandissima: si sa ch'esso dirige più volte gli attacchi, e ne sia prova che furono già feriti alcuni del suo seguito. Ritornando a Casale dovetti prendere quasi d'assalto il mio alloggio alla Rosa Rossa, dove l'ostessa e suo figlio pare che volessero trarre maggior profitto della stanza da me affittata; ma la piccola contrarietà da me sofferta mi fu ampiamente indennizzata da molti buoni cittadini, che appena saputa la scortesia usatami, tutti mi offrirono alloggio, ed infatti mi acconciai meglio di prima. »

(*Corrispondenze particolari dell'* OPINIONE)

Milano 19 maggio, ore 8 sera.

Tranquillità assoluta nella città. La polizia si dispera nel vedere questo silenzio e questa quiete. Ogni notte v'hanno minutissime perquisizioni domiciliari. Pel solito entrano nelle case verso le due di notte e vi rimangono fino alle 5, 5 e 1|2 del mattino. Vedendo di nulla ricavar neppur di ciò, tenta altri mezzi. Un mascalzone domenica domenica scorsa, sul far di sera, girò con una gran coccarda tricolore al cappello le principali vie di Milano. Fece il corso, il monte Napoleone, la corsia del giardino, quindi piegando per S. Giuseppe, prese per l'Orso Olmetto, il ponte Vetro, per porta Comasina. Andava in mezzo alla via con un far da gradasso. Tutti il guardavano, niuno facea motto. I poliziotti, e ne incontrò parec-

chi, fingevano di non riconoscerlo. Quando passò sul ponte Vetro, sempre affollato a quell' ora di operai, s'incominciò a far cerchio intorno a lui. La voce: È uno pagato dalla polizia; *è un due e cinquanta* si fece intendere e subito un dagli, dagli, un prendi e piglia, me l' accoppavano di certo, se i due policemen che stanno sempre su quella piazza non fossero corsi e salvato il loro infelice socio dalla vendetta popolare. A sera innoltrata si discorreva ancora in porta Comasina di tal cosa, e v' aveano parecchi che assicuravano di conoscerlo pienamente, che accertavano essere davvero una delle guardie di polizia in borghese, (vulgo 2 50).

Del resto anche il popolo più infimo ora non sa che attendere e stare in ascolto se ode il cannone. Commissari di polizia in borghese girano per la città e fanno levare a tutti i vecchi militari dell'impero la medaglia di S. Elena. Oggi io stesso parlai con uno che, duro a tenerla, ebbe un forte alterco con un individuo che, a lui avvicinandosi, gli avea detto seccamente: Faccia grazia a levare quella medaglia che ben saprà che ora essendo Napoleone in guerra coll'Austria, il tenerla non sarebbe che un segno di rivoluzione che potrebbe recarlo dei dispiaceri. — Domani v' ha il pagamento dei cari che tutti hanno ritardato fino all' ultimo, sperando di dare i denari al Piemonte; alcuni anzi sottostando al caposoldo, ritarderanno ancora. Nulla d'altro per ora. Giorno e notte è un continuo andare e venire del vapore di porta Tosa. Ora sono spizzichi di truppa d' ogni sorta che arrivano, ora malati che partono; al solito sono casse, equipaggi e munizioni che mandano verso Pavia o che ricevono di là.

—

Una lettera da Venezia in data del 19 dice:

« La flotta francese è comparsa davanti a questo porto, e la bandiera tricolore facilmente si vede dalla torre di S. Marco, e per ciò non si permette più al pubblico di salirvi. I bastimenti austriaci che fanno servizio postale tra questa città e Trieste come il solito sono partiti ieri, ma poco dopo ritornarono. I passeggieri riebbero il loro danaro, e devono fare il viaggio per la terraferma. Durante gli ultimi due o tre giorni la compagnia del Lloyd si è rifugiata in questo porto, nel canale di Giudecca. »

Le notizie dei fogli austriaci intorno al teatro della guerra sono veramente esilaranti. Mentre il generale Gyulai ritira il suo quartier generale da Vercelli e Mortara e da Mortara a Garlasco, abbandonando la linea della Sesia, la *Gazz. austriaca* annuncia con molto sussiego che Vercelli viene posto in istato di difesa e che gli austriaci hanno l'intenzione di difendere colla maggior energia Vercelli e la linea della Sesia. La *Gazzetta d'Augusta* è più cauta e prevede la possibilità che gli austriaci perdano una battaglia e possano essere costretti a retrocedere dietro il Ticino ed anche più indietro. « Ma, soggiunge subito la *Gazzetta*, ciò non sarebbe decisivo. Decisiva sarebbe una battaglia data sotto le mura d'Alessandria vinta dagli austriaci, che tosto assedierebbero la fortezza. Decisiva dall'altra parte sarebbe una battaglia vinta dai franco-piemontesi sotto le mura di Mantova, cui seguirebbe l'assedio di questa fortezza.» Le sono arguzie queste, che gli eventi di solito si prendono la cura di smentire, ponendo in loro vece fatti imprevveduti ma inevitabili.

— Si scrive al *Messaggiere svizzero* che il dipartimento militare federale ha dato incarico di tener pronta l' artiglieria di posizione per l' eventuale armamento delle opere di fortificazione al Luziensteig, a Bellinzona, a San Maurizio.

Da Chiasso si scrive in data del 18 al *Tagblatt* di Lucerna: « Ieri comparvero tre ufficiali austriaci a cavallo dinnanzi a Chiasso, e domandarono informazioni sulla forza e qualità delle truppe là stazionate, ma fu loro data breve risposta. La scorsa notte si videro nelle montagne lombarde diversi fuochi e salirono anche molti razzi. Non sappiamo se siano segnali o fuochi di guardia. Qui vi sono circa 60 cavalli venuti da Milano, che hanno un valore medio di 4 in 5000 fr. cadauno. Havvi un magnifico cavallo arabo che costò 14,000 fr. La sorveglianza della strada è stata notevolmente accresciuta. »

— Leggesi nel *Times*:

« Si va parlando nei circoli militari di una probabile riorganizzazione ed aumento del corpo dei reali ingegneri onde portarli a 10,000 uomini, ossia il doppio circa d'adesso. »

Il *Sun* dice che sia intenzione del governo di mandare truppe per tutte le coste della Gran Bretagna e dell'Irlanda, mettendole d'estate sotto tende, e l'inverno, sotto capanne, fintantochè dura la crisi.

Dallo stesso giornale rileviamo che si aspetta un considerevole aumento della flotta di Portland durante i seguenti pochi giorni. Il bastimento a bandiera della flotta del Canale, il *Royal-Albert*, 131, e gli altri bastimenti, vi sono aspettati di giorno in giorno.

— Dai giornali di Madrid del 19 si ricava che il giorno prima fu pubblicato un annuncio, in cui il governo revoca il permesso dato di tenere un' adunanza onde aprire una sottoscrizione per sovvenire agli italiani ansiosi di tornarsene in patria; un tale procedere, dichiara, essendo di carattere aggressivo per l'Austria, è contrario allo spirito di stretta neutralità. Il signor Teiada ha dato notizia al senato di un indirizzo alla regina contenente una censura al ministero per avere destituito, senza causa e contrariamente agli statuti ufficiali, due senatori già membri del supremo tribunale di guerra e marina.

— Si scrive da Berlino 18 maggio che secondo la *Gazzetta per la Germania del Nord* la Prussia si è offerta di riunire truppe sopra due punti, cioè ad Erfurt, e fra Kreuznach e Colonia. Un terzo punto sarebbe per la Baviera e il Wurtemberg il piano presso Würzburg. La Prussia protesta invece contro una concentrazione di truppe sull'alto Reno, perchè sarebbe una provocazione alla guerra.

Un'altra corrispondenza nella *Gazzetta d'Augusta* nega che la missione del generale Willisen abbia qualche relazione col cambiamento ministeriale a Vienna e osserva che se vi fosse stata in giuoco la Prussia, il successore del conte Buol non sarebbe stato certamente il conte Rechberg, persona tutt'altro che gradita alla corte di Berlino.

La *Gazzetta di Colonia* dà in questi termini la dichiarazione fatta dal signor De Usedom nella seduta della dieta del 19 maggio, concernente la proposizione dell'Annover.

« Già nella seduta in cui la proposizione del governo annoverese fu presentata, il plenipotenziario prussiano protestò immediatamente a nome del suo governo ed esso non può che rinnovare la sua protesta.

« Ciònondimeno il suo governo non avrebbe alcuna obbiezione a fare se la proposizione dell'Annover fosse portata davanti la commissione militare per esservi esaminata.

« La Prussia dopo avere a certe riprese dato a' suoi confederati tedeschi l'assicurazione positiva che all'occorrenza essa interverrebbe con tutta la sua forza ben'anco al di là del limite de'suoi doveri per proteggere e difendere l'indipendenza della Germania, può sperare che gli altri confederati tedeschi le lascierano l' iniziativa per le misure militari da prendersi. Non è in questo modo che si può contare sull'unità indispensabile per il successo. Ogni proposta che volesse prevenire gli avvenimenti e sorpassasse i limiti del diritto della confederazione non potrebbe ricevere l'approvazione del governo prussiano il quale la respingerebbe con un grande dispiacere, ma ad un tempo con grande fermezza. »

Il conte di Munster doveva recarsi a Pietroburgo, come già il generale Willisen si recò a Vienna, ma secondo una corrispondenza di Berlino il governo russo avrebbe fatto sapere a quello prussiano « che a Pietroburgo si è « talmente fissi sulla posizione da prendere, « che le missioni, qualunque esse siano, non « potrebbero modificare per nulla le risoluzioni « prese. » In conseguenza di ciò la missione fu revocata.

Pare che il prestito bavaro vada male come quello dell'Austria. La *Gazzetta prussiana* dice:

« I pagamenti si fanno con gran difficoltà, e lettere da Monaco annunciano che sul soggetto di prestiti vi è in generale gran diffidenza. Generalmente parlando, in Baviera la moneta non viene imprestata liberamente, anche su ipoteca. »

Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Monaco*:

« Un corpo d'armata austriaco di 40000 uomini che recasi dalla Boemia nel Tirolo sarà prossimamente trasportato sulla ferrovia bavarese da Has ad Inspruck. Queste truppe non soggiorneranno menomamente in Baviera e non faranno che fermarsi momentaneamente nelle stazioni principali e specialmente a Monaco per ricevere dei viveri. »

Una lettera di Berlino in data del 19 dice:

« Il re è giunto qui ieri mattina alle otto. Tutta la famiglia reale e la corte si recarono alla stazione della strada di ferro per riceverlo. S. M. dopo qualche tempo entrò in una vettura scoperta, ed andò a Charlottenburg fra le prolungate acclamazioni della folla che gittava mazzi di fiori nella sua vettura. »

— Una corrispondenza da Vienna, 17 maggio nella *Gazzetta d'Augusta* dice:

« La supposizione di coloro che credono doversi alla dimissione del conte Buol annettere la speranza che la posizione della Russia verso l'Austria possa essere cambiata, non sembra doversi confermarsi. Il conte Rechberg è stato ricevuto ieri insieme al generale Willisen dall'imperatore in udienza speciale. Il generale aveva realmente una missione assai importante in questo momento, e la dimissione del conte Buol è in immediata relazione colla missione stessa. (Vedi la smentita data da Berlino). L'annuncio che l'arciduca Alberto comanderà l'esercito austriaco al Reno, è confermato dal proclama del comandante del corpo franco di usseri di Arad, conte Török, nel quale si dice che questo corpo franco intraprenderà sotto gli ordini dell'arciduca una campagna cavalleresca sul Reno. » (Per fare una campagna sul Reno, ci vorrebbe l'assenso della Prussia, che non pare disposta a darlo; ma pare che all'Austria importi di far credere alla sua alleanza difensiva ed offensiva colla Germania).

I fogli austriaci pubblicano il proclama del detto tenente colonnello conte Török agli abitanti dei comitati di Arad, Bekes, Csanad e Csongrad per eccitarli ad arruolarsi nel suo corpo franco. In esso si dice: « Mi è stata affidata l'istituzione di una divisione di usseri in questi quattro bei comitati. I miei campi d' arruolamento sono già eretti ad Arad, Gyula, Mako, Szegedin e Czaba. La nostra vocazione è: combattimenti volanti a piccola guerra. Noi formeremo la guardia del corpo dell'arciduca Alberto governatore generale, e sotto il suo immediato comando intraprenderemo una campagna cavalleresca nelle amene contrade del Reno. » Sappiamo ora per esperienza che cosa sono le campagne cavalleresche dell'Austria.

L'ingegnere francese Sandfort, che era al servizio dell' Austria, è stato richiamato dal suo governo. Essendo egli stato impiegato particolarmente nelle fortificazioni di Pola, si spiega da ciò a sufficienza il motivo, dicono i fogli tedeschi, perchè la flotta austriaca non è stata tenuta in quel porto, ma fu condotta a Venezia. Il motivo non ci sembra guari plausibile; una fortezza si difende sempre anche quando il nemico ne conosce la pianta. Bisogna che il porto di Pola abbia difetti che non le rendano sicuro abbastanza.

Il conte Buol è partito da Vienna per andar a passare l'estate a Enzersdorf sul Danubio, non lungi dalla capitale austriaca; donde egli in breve tempo ripartirà per Carlsbad.

Scrivesi da Vienna il 17 maggio all'*Indépendance Belge*:

« Per quanta parte l'imperatore prenda a ciò che tocca la guerra, io dubito però che frammezzo a numerosi ed importanti affari di cui S. M. è sopraccarico, massime da qualche tempo, esso abbia avuto il tempo e l'idea d'occuparsi d'un piano di campagna. L'imperatore presiedeva un consiglio di guerra a cui fra gli altri assistevano i generali De Hess, Grünne e Schlitter, e dove si discuteva il piano di campagna, allorquando il barone di Hess pronunciò il nome del colonnello di stato maggiore barone Khun ch'esso avea veduto all'azione nelle campagne del 1848-1849 sotto il maresciallo Radetzky.

« Il colonnello Khun fu chiamato sul momento ed in modo così pressante che non ebbe nemmeno tempo di mettersi in grande tenuta. Appena introdotto nella sala del consiglio, l'imperatore gli chiese la sua opinione sul piano di campagna in discussione. Dopo aver preso notizia del piano, il colonnello dimandò il permesso di sottoporre a S. M. un piano d'operazioni ch'esso avea elaborato ne' suoi momenti d'ozio. Dietro gli ordini dell'imperatore andò tosto a cercar questo piano che dopo essere stato discusso in consiglio, venne adottato.

« È dunque in base a questo piano e non a quello del conte Gyulai che si è aperta la campagna di cui le pioggie e le innondazioni impedirono le operazioni. Al sortire della seduta il barone Khun partì per l'Italia in qualità di capo dello stato maggiore generale dell'armata austriaca. Esso è nato nel 1817, era capitano nel 1848, guadagnò nella campagna d'Italia la croce di Maria Teresa. Fu specialmente a Santa Lucia ed alla presa di Milano (?) ch'esso si distinse per la sua attività, la sua bravura e la sua capacità. ».

— Scrivono da Cattaro alla *Gazzetta d'Agram* in data del 10:

« Gabriel Topo, uno dei capi ribelli dell'Erzegovina, indusse il comandante della fortezza turca di Klobuck ad abboccarsi con lui in sito neutrale, per ricevere una petizione che diceva gli abitanti dell'Erzegovina desideravano presentare al sultano. Il comandante vi andò senza diffidenza, ma accompagnato da tre turchi armati. Nel giungere al sito indicato due dei turchi furono uccisi, ed il comandante ed il terzo turco fatti prigionieri, e si dice che poco dopo siano pure stati uccisi. La fortezza di Klobuck è assediata dai ribelli e si teme che si arrenda per mancanza di munizioni. La commissione per fissare i confini del Montenegro fu disciolta il 2, e questo atto ha prodotto una certa sensazione a Cettigne. Il principe Danilo ha invitato le autorità austriache a dare spiegazioni sulle opere difensive che si vanno costruendo lungo i suoi confini. »

MINISTERO DELL'INTERNO

Bollettino della Guerra

Num. 50.

Torino, 25 maggio, mattina.

Ieri mattina il generale Garibaldi era a Varese. L'annunzio dell'arrivo delle prime truppe liberatrici ha sollevato un grande entusiasmo. Le popolazioni si dichiarano da per tutto per il re Vittorio Emanuele e per la causa nazionale.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 maggio, matt.

Berna, 24. Un dispaccio da Lugano annunzia che i nemici lasciano Como e Milano concentrandosi sull' Adda; le truppe franco-sarde si avanzano.

Vienna, 24, sera. Un bollettino austriaco constata che Garibaldi è entrato in Varese con 6,000 uomini, parte dei quali furono inviati a Laveno.

Un proclama del principe Napoleone annunzia ai toscani che la sua missione è esclusivamente militare.

—

Un dispaccio da Parigi di ieri sera, giunto in ritardo, conferma che l'Inghilterra invierà sir James Hudson a Napoli, e che la Francia vi manderà pure un suo ambasciatore.

Azioni del Credito Mobiliare 597.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 342.
Id. id. Lombardo-Venete 428.

—

Borsa di Parigi del 24 maggio.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 p. 0|0 . . .		61 35 61 60
4 1|2 p. 0|0	89 » 89 »	
Consolidati ingl.		94 7|8
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0	77 75 78 »	
1853 3 p. 0|0	» » » »	

—

Parigi, 25 maggio, sera.

Marsiglia, 25. Sono qui giunti i prigionieri austriaci.

Vienna, 25. Corre voce che il principe Gorciakoff, luogotenente dell' imperatore Alessandro in Polonia, si sia ritirato.

—

Borsa di Parigi

Il mercato d' oggi fu piuttosto debole: i valori erano offerti: la rendita 3 0|0, aperta a 61 50, chiuse a 61 20, in ribasso di 30 centesimi.

Azioni del *Credito mobiliare* 577 (ribasso di 20 fr.).
Id. Str. ferr. *Vittorio Emanuele* 337 (ribasso di 5 fr.).
Id. Str. ferr. *Lombardo-Venete* 426 (ribasso di 2 fr.).

—

Borsa di Parigi del 25 maggio

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 0|0 . . .		61 50 61 20
4 1|2 p. 0|0 .	89 » 88 50	
Consolid. ingl.		92
Fondi piemontesi		
1849 5 0|0 . .	78 » 77 75	
1853 3 0|0 . .	» » » »	

G. Rombaldo, Gerente

Si vende presso l' Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.– *Corso autentico.* –*Torino,* 25 *maggio* 1859

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
RENDITE	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1849 5 0[0	1 gennaio	79 75	79 75 31 *giugno*	79 75	— — —
» Certificati Imprestito		— —	—	79 50	— — —
1851 5 0[0	1 dicembre	— —	— —	79 75	— —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		— —	—	70 —	70 50 *giugno*
Ferrovia di Cuneo 1 ott.		—	— —	—	— —
Obbl. n.		— — —	—	251 —	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	217 1[4	216 1[4
Francoforte sul M.	217 1[4	216 1[4
Lione	100 75	99 90
Londra	25 35	25 25
Milano		
Parigi	100 75	99 90
Torino *sconto*	4 1[2 0[0	
Genova *sconto*		

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 18	20 21
» di Savoia	28 80	28 90
» di Genova	79 60	79 80
Argento ed eroso-misto		
Aggio per 0[00	6	10

Presso LEONARDI, Negoziante di stampe, via di Po, N. 10, Torino

IN VENDITA

La Carta Corografica Strategica

DELLA GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

Scala di 1 *a* 240[000

Prezzo fr. 3 in-foglio, fr. 4 su tela, colorata, dell'altezza di cent. 65 per 90. Spedizione in provincia allo stesso prezzo contro vaglia postale *affrancato*

ILLUSTRAZIONE

DEGLI

STATI SARDI

Forma seguito alla ***Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto*** che ora si estende a tutta Italia: come quella, è diretta da Cesare Cantù, e compilata sui luoghi da Guglielmo Stefani con la collaborazione dei signori Giuria, Vollo, Regaldi, Miraglia, Strafforello ed altri scrittori

Condizioni dell'associazione.

La presente opera formerà quattro volumi in-8 grande, distribuiti in circa 25 dispense da pag. 36 ciascuna, ornati da 400 e più vignette intercalati nel testo rappresentanti monumenti, castelli, ritratti, ecc. Prezzo d'ogni dispensa un franco. Si pubblicheranno possibilmente due dispense al mese, incominciando col febbraio 1859. Gli associati in corrente coi pagamenti riceveranno in dono dodici ritratti d'uomini illustri, incisi in acciaio.

Le associazioni si ricevono presso i sottoscritti editori in Milano, contrada Sant'Antonio, n. 4, e presso i principali librai d'Italia.

Milano, gennaio 1859. CORONA e CAIMI.

BEX, CANTON DE VAUD, (Suisse)

HOTEL et Pension de *l'UNION*;

Hôtel et Pension des **BAINS.**

Séjour agréable pour familles, Bains salins et d'Eau-Mère des salines. *Prix de pension* **4 francs** *par jour; logement compris.*

EAU DE MELISSE DES CARMES BOYER 14. RUE TARANNE. 14.

ACQUA DI MELISSA

DEI CARMELITANI

Essa previene e guarisce: Mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal' aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo ***fr. 1 50*** la boccetta. — Parigi **Boyer,** via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'***Agenzia D. Mondo,*** Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo. — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Bertelletti. *Intra* L. Caccia. — *Asti*, Boschiero. — *Pont Canavese*, Colombetti. — *Sassari*, Solinas.

GOTTA E REUMATISMI

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia.

Di semplicissima composizione, quest'olio vegetale non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione d due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

Prezzo delle boccette fr. 6 *e fr.* 4 coll'istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, n. 19, e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Alliardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Saluce; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

CAPPELLI DI PAGLIA

a gran ribasso

Un *bel Cappello di paglia* da donna per lire 2 50; detti guerniti di nastri, fiori e bionda da lire 6 a 15.

CORSO

di Lingua Francese scritta e parlata, Lingua italiana e Calligrafia, del prof. L. V. CRAVOSIO Via S. Francesco di Paola, n. 7.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE NEL MAR NERO

OSSIA

CATERINA II DI RUSSIA

E LA SUA CORTE

Schizzi storici di TEODORO MUNDT

Traduzione di P. PEVERELLI

Un volume. ***Prezzo L. 2 50.***

VENDITA di Vaglia di Obbligazioni dello Stato (Creaz. 1850) per l'estrazione 31 corr. mese. 1° premio L. 33,330; 2° L. 10,000; 3° L. 6670; 4° L. 5260; 5° L. 500. Recapito al drogh. Achino, piazza S. Carlo, n. 2. Mediante vaglia postale di L. 15 si spedisce franco ed assicurato.

Presso l'Unione Tipografico-Editrice Torinese e presso i principali librai è in vendita

LA PROVA DI FATTO

che il dogma dell'Immacolata non può essere difeso

ovvero

L'INNOCENZA DEI PRETI SCOMUNICATI

DI PAVIA

PROVATA DAI LORO AVVERSARI

Prezzo L. 2.

Mad. CONSTANCE, LINGÈRE, ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percalli, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla dei suoi comandi.

LA TERRE PROMISE

GAZETTE DE NICE

Journal quotidien dévoué aux intérêts de la Liberté en Europe et à l'affranchissement de l'Italie, sous la direction politique de M. **Ausonio Franchi.**

Nice, 8, Jardin Public.

Un an 30 fr. — Etranger, frais postaux en sus.

Annonces: 20 centimes la ligne.

On s'abonne à Turin chez MM. Gianini et Fiore, libraires

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÀ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, o di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso e *colliante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su' nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, si sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

ASME, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE, TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

LA TRACHEA è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola e membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

PODAGRA E REUMATISMO. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contraffazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, pleurale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage *ond'essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n.* 9.— *Vendita presso* Bonzani *e* Depanis, *farmacisti*; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo; *Savona*, Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Borgosesia*, Rossi; *Pont Canavese*, Colombetti; *Sassari*, Solinas.

INIEZIONE BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA. La sola che riesca senz' aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo; a Parigi dall'inventore BROU, via Lafayette, 38. (Belvedere Poissonnière). 30 anni di successo.

Torino, Depanis, Bonzani e Fiorio; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Biella*, Masserano; *Casale*, Bava; *Genova*, Denegri; *Nizza*, Arnaud e Dalmas, *Savona*, Blangini.

COLLA LIQUIDA bianca

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *petiche*, i giuocatoli; essa si adopera freddo, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che *si* vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio Generale di Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9.

Polvere d'Ireos genuina

di Firenze, per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, presso Basilio.

Almanacco per l'anno 1859.

1859	GEN.	FEB.	MAR.	APRIL	MAG.	GIUG.
DOM.	2 9 16 23 30	6 13 20 27	6 13 20 27	3 10 17 24	1 8 15 22 29	5 12 19 26
LUN.	3 10 17 24 31	7 14 21 28	7 14 21 28	4 11 18 25	2 9 16 23 30	6 13 20 27
MART.	4 11 18 25	1 8 15 22	1 8 15 22 29	5 12 19 26	3 10 17 24 31	7 14 21 28
MERC.	5 12 19 26	2 9 16 23	2 9 16 23 30	6 13 20 27	4 11 18 25	1 8 15 22 29
GIOV.	6 13 20 27	3 10 17 24	3 10 17 24 31	7 14 21 28	5 12 19 26	2 9 16 23 30
VEN.	7 14 21 28	4 11 18 25	4 11 18 25	1 8 15 22 29	6 13 20 27	3 10 17 24
SAB.	1 8 15 22 29	5 12 19 26	5 12 19 26	2 9 16 23 30	7 14 21 28	4 11 18 25

1859	LUG.	AGO.	SETT.	OTT.	NOV.	DIC.
DOM.	3 10 17 24 31	7 14 21 28	4 11 18 25	2 9 16 23 30	6 13 20 27	4 11 18 25
LUN.	4 11 18 25	1 8 15 22 29	5 12 19 26	3 10 17 24 31	7 14 21 28	5 12 19 26
MART.	5 12 19 26	2 9 16 23 30	6 13 20 27	4 11 18 25	1 8 15 22 29	6 13 20 27
MERC.	6 13 20 27	3 10 17 24 31	7 14 21 28	5 12 19 26	2 9 16 23 30	7 14 21 28
GIOV.	7 14 21 28	4 11 18 25	1 8 15 22 29	6 13 20 27	3 10 17 24	1 8 15 22 29
VEN.	1 8 15 22 29	5 12 19 26	2 9 16 23 30	7 14 21 28	4 11 18 25	2 9 16 23 30
SAB.	2 9 16 23 30	6 13 20 27	3 10 17 24	1 8 15 22 29	5 12 19 26	3 10 17 24 31

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da* C. CARBONE